

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Da Stia Matteo, Padre Fra
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Pistoia
Incipit	So quel, ch'io vi scrivo, Padre mio Reverendo, ma non so già come ve lo scriva		
Contenuto	Angelo Grillo si scusa con Padre Matteo da Stia della sua risposta breve e tardiva, causata da una malattia all'occhio destro. Grillo offre al destinatario due consigli di stile, suggerendo di evitare possibilmente le parole "Sire" ed "Elegante". Grillo menziona poi un "Reverendo Padre Provinciale" con una "buona inclinazione" nei suoi confronti, chiedendo al destinatario di scusarsi, a suo nome, anche con lui per il suo silenzio, causato da molte occupazioni. [La lettera è inserita nel libro II dell'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604, facendo desumere che la data della lettera si attesti tra il 1594 e il 1598]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Lo consiglia ad astenersi di usar alcune voci."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 184, Consigliare		
Compilatore	Ongaro Nicola		